Anno 1871. — Roma — Domenica, 24 Settembre — Num. 261.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48

Solo Giornale, senza i Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n° 3;

In Firenze, via del Castellaccio, numero 12;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 443 (Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 67 del regolamento approvato con Nostro decreto del 28 agosto 1870, n° 5832;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I pagamenti delle quote d'imposta sui fabbricati e dei relativi addizionali erariali inscritte nei ruoli suppletivi degli anni 1866 al 1870, la cui pubblicazione avrà luogo nel 1° trimestre 1872, saranno fatti in sei rate eguali che scadranno:

La prima il 30 aprile 1872, e le altre successivamente di quattro in quattro mesi, in modo che la scadenza dell'ultima rata coincida col 31 dicembre 1873.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 2 settembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 444 (Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduta la legge del 10 luglio 1861, n° 94;

Veduto il Regio decreto del 28 stesso mese ed anno n° 158;

Veduti i Regi decreti 8 giugno 1862, n° 666, 18 aprile 1869, n° 5005, 14 febbraio 1869, n° 4878, 13 febbraio 1870, n° 5497 e 5 febbraio 1871, n° 45 (2a Serie);

Veduta la legge 11 agosto 1870, n° 5784 (allegato *D*);

Veduto il regolamento approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n° 5942;

Sulla proposta del Ministro delle finanze, di accordo col Ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il numero degli agenti di cambio da accreditarsi nelle seguenti città, sedi di Camere di commercio, per ricevere le dichiarazioni di cui all'articolo 7 della legge 11 agosto 1870 (allegato *D*) per le operazioni del debito pubblico è fissato come segue:

Per	Firenze	N. 12
»	Milano	» 8
»	Napoli	» 20
»	Palermo	» 12
»	Torino	» 8
»	Genova	» 4
»	Roma	» 8
»	Ancona	» 3
»	Avellino	» 1
»	Bari	» 4
»	Bergamo	» 4
»	Bologna	» 2
»	Caltanissetta	» 3
»	Caserta	» 2
»	Catania	» 4
»	Catanzaro	» 1
»	Chieti	» 4
»	Como	» 3
»	Cosenza	» 4
»	Cremona	» 2
»	Cuneo	» 1
»	Ferrara	» 2
»	Foggia	» 1
»	Girgenti	» 4
»	Livorno	» 2
»	Mantova	» 1
»	Messina	» 4
»	Padova	» 2
»	Pavia	» 2
»	Pesaro	» 2
»	Potenza	» 2
»	Ravenna	» 2
»	Reggio Calabria	» 2
»	Salerno	» 1
»	Siena	» 2
»	Siracusa	» 2
»	Trapani	» 3
»	Venezia	» 6

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 2 settembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Risultamenti del conto del Tesoro al 31 agosto 1871.

ATTIVO.

Fondi di cassa alla scadenza del 1870.		
Contanti presso le Tesoreria Provinciali e Centrale . . . L.	171,766,518 70	
Fondi in via ed all'Estero: Effetti in portafoglio . . . »	3,530,924 73	
Riscossioni effettuate a tutto agosto 1871.		175,297,443 43
Imposta fondiaria . . . »	107,977,589 19	
Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . »	64,118,831 24	
Tassa sulla macinazione . . . »	25,065,714 42	
Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari . . . »	68,295,299 13	
Tasse sulla coltivazione e sulla fabbricazione . . . »	652,352 71	
Dazi di confine . . . »	51,417,762 96	
Dazi interni di consumo . . . »	47,363,412 94	
Privative . . . »	81,959,794 22	
Lotto . . . »	46,115,303 90	
Proventi di servizi pubblici . . . »	25,161,288 37	
Entrate eventuali diverse . . . »	7,886,123 88	
Rendite del patrimonio dello Stato . . . »	12,878,517 57	
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . »	29,806,307 58	
Entrate diverse straordinarie . . . »	93,179,625 18	
Entrata dell'asse ecclesiastico . . . »	36,425,815 37	
		698,298,188 66
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni . . . »	. . . . .	8,495,038 48
Crediti di Tesoreria alla scadenza del 1870.		
Società delle Ferrovie Romane . . . »	36,766,263 79	
Amministrazione del fondo per il culto . . . »	30,948,043 78	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . »	9,069,671 46	
Diversi . . . »	5,752,796 39	
Obbligazioni dell'asse ecclesiastico imputabili al 1871 . . . »	10,923,300 »	
Carte contabili e deficienze di tesorieri . . . »	9,749,701 20	
Debiti di Tesoreria al 31 agosto 1871.		103,209,775 62
Buoni del Tesoro . . . »	258,716,600 »	
Banca Nazionale nel Regno d'Italia . . . »	680,108,859 97	
Anticipazioni domandabili alle Banche . . . »	»	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . »	183,610,505 18	
Vaglia del Tesoro . . . »	29,959,303 23	
Diversi . . . »	33,567,006 52	
		1,185,962,274 90
		2,121,262,721 09

NB. Quindi innanzi il conto del Tesoro si pubblica sotto questa forma corrispondente al prospetto *C* annesso al progetto di bilancio definitivo del 1871, presentato alla Camera il 24 giugno 1871.
Le cifre comprese in questo quadro si riferiscono ai versamenti fatti nelle Tesorerie dai contabili a tutto agosto e differiscono quindi dalle riscossioni fatte a tutto agosto dai contabili stessi.

PASSIVO.

Pagamenti effettuati a tutto agosto 1871.		
Ministero delle Finanze . . . L.	481,496,655 04	
Id. di Grazia e Giustizia . . . »	19,581,909 34	
Id. degli Affari Esteri . . . »	3,067,228 55	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . »	10,866,182 54	
Id. dell'Interno . . . »	29,824,337 18	
Id. dei Lavori Pubblici . . . »	80,763,197 37	
Id. della Guerra . . . »	114,160,170 79	
Id. della Marina . . . »	21,136,494 36	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . . . »	2,984,510 77	
		763,880,685 94
Uscite per gli stralci delle cessate Amministrazioni . . . »	. . . . .	8,615,077 99
Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1870.		
Buoni del Tesoro . . . »	267,519,808 25	
Banca Nazionale nel Regno d'Italia . . . »	550,000,000 »	
Anticipazioni domandabili alle Banche . . . »	82,000,000 »	
Id. da Istituti di credito contro deposito di consolidato »	35,000,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . »	39,679,222 70	
Vaglia del Tesoro . . . »	46,772,572 85	
Diversi . . . »	13,958,699 05	
Crediti di Tesoreria al 31 agosto 1871.		984,930,302 85
Società delle Ferrovie Romane . . . »	45,365,294 61	
Amministrazione del fondo per il culto . . . »	38,605,434 85	
Id. del Debito Pubblico . . . »	102,610,304 87	
Diversi . . . »	11,786,932 24	
Obbligazioni asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1871 . . . »	10,975,900 »	
Carte contabili e deficienze di tesorieri . . . »	18,574,186 83	
		227,918,058 40
Totale L.	. . . . .	1,979,844,120 18
Fondo di cassa al 31 agosto 1871.		
Contanti presso la Tesoreria Centrale e le Tesorerie Provinciali »	111,149,593 37	
Fondi in via ed all'Estero presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . »	30,269,007 54	
		141,418,600 91
		2,121,262,721 09

MINISTERO DELLE FINANZE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Esami di concorso dei volontari della carriera superiore dell'Amministrazione del Demanio e delle tasse per passare ad impiego retribuito, e di coloro che aspirano ad essere abilitati per la nomina di commessi gerenti presso gli uffici del registro, del bollo e del Demanio.

Il direttore generale del Demanio e delle tasse;

Veduti gli articoli 36 e 41 del decreto Reale 17 luglio 1862, num. 760 e gli articoli 6 e 8 dell'altro decreto Reale 10 aprile 1870, n. 5746;

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso dei volontari demaniali per passare ad impiego retribuito e di coloro che aspirano ad essere abilitati alla carriera di commesso gerente presso gli uffici del registro, del bollo e del Demanio.

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 13 e seguenti del prossimo novembre 1871, presso le Intendenze di finanza di:

1. *Ancona* — per le provincie di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro;
2. *Aquila* — per la provincia di Aquila;
3. *Bari* — per le prov. di Bari, Foggia e Lecce;
4. *Bologna* — per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna e Reggio Emilia;
5. *Cagliari* — per la provincia di Cagliari;
6. *Caltanissetta* — per le provincie di Caltanissetta e Girgenti;
7. *Catania* — per le provincie di Catania e Siracusa;
8. *Catanzaro* — per le provincie di Catanzaro e Cosenza;
9. *Chieti* — per le provincie di Chieti e Teramo;
10. *Firenze* — per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena;
11. *Genova* — per le provincie di Genova e Porto Maurizio;
12. *Messina* — per le provincie di Messina e Reggio Calabria;
13. *Milano* — per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia e Sondrio;
14. *Napoli* — per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno;
15. *Palermo* — per le provincie di Palermo e Trapani;
16. *Potenza* — per la provincia di Potenza;
17. *Roma* — per le provincie di Perugia e Roma;
18. *Sassari* — per la provincia di Sassari;
19. *Torino* — per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino;
20. *Venezia* — per le provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

3° Tanto gli esami di concorso dei volontari, quanto quello d'idoneità degli aspiranti alla carriera di commessi gerenti consisteranno nella risoluzione in iscritto di temi predisposti sopra ciascuna delle seguenti materie, cioè:

1. Legge di registro — tasse contrattuali.
2. Legge di registro — tasse di successione.
3. Legge di registro — tasse giudiziali.
4. Legge sulle tasse di bollo.
5. Leggi sulle tasse di negoziazione, o sulle tasse di manomorta, o su quelle ipotecarie, o sulle società ed assicurazioni, ovvero sulle concessioni governative od altre congeneri.
6. Questioni di demanio o quesiti legali relativi.
7. Manutenzione degli uffici demaniali contabili.
8. Leggi organiche sull'amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari e sulla contabilità generale dello Stato.

Per i soli aspiranti alla idoneità per i posti di commesso gerente verrà aggiunta la soluzione di un tema concernente i primi rudimenti del diritto e della procedura civile.

4° I volontari demaniali e gli aspiranti alla carriera di commesso gerente che intendono concorrere agli esami suddetti devono presentare non più tardi del giorno 28 ottobre 1871 alla Intendenza di finanza della provincia a cui appartengono la domanda di ammissione, scritta di loro pugno, su carta bollata da centesimi 50 e da essi firmata, unendovi i seguenti documenti:

Quanto ai volontari:

a) Il decreto di nomina a volontario che deve essere di data anteriore al 10 aprile 1870;

b) Un certificato dell'Intendenza della provincia, dal quale risulti avere il candidato, durante il suo tirocinio, dato prove di subordinazione, d'intelligenza e di solerzia nell'adempimento dei suoi doveri;

c) La prova di aver prestata la malleveria non inferiore a quella prescritta dall'articolo 35 del Regio decreto 17 luglio 1862, n° 760.

Quanto agli aspiranti alla carriera di commesso gerente:

a) L'atto di nascita, da cui risulti che l'età dell'aspirante non è minore di diciotto anni nè maggiore di trenta;

b) Un certificato del sindaco del domicilio dell'aspirante dal quale consti esser egli italiano e domiciliato nel regno, di aver sempre tenuto una condotta irreprensibile e di godere la pubblica estimazione;

c) Un certificato di penalità, come è consentito dall'articolo 18 del regolamento approvato con Regio decreto 6 dicembre 1865, n° 2644, rilasciato dal cancelliere del tribunale correzionale da cui dipende il luogo di nascita dell'aspirante;

d) Un certificato medico di sana costituzione fisica;

e) Un attestato che provi avere l'istante fatto un corso completo di studi ginnasiali o tecnici.

Firenze, addì 11 settembre 1871.

Per il Direttore Generale
A. RIGACCI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

SPECCHIO *comparativo del numero dei telegrammi privati spediti ad uffici interni dello Stato nei mesi di luglio ed agosto del 1871 con quello dei mesi medesimi del 1870 e dei prodotti relativi.*

MESI	1870 Numero dei telegrammi	1870 Prodotto — Lire	1871 Numero dei telegrammi	1871 Prodotto — Lire	Differenza del 1870 sul 1871: N° dei telegrammi Più	N° dei telegrammi Meno	Prodotto — Lire Più	Prodotto — Lire Meno
Luglio	143272	293,601 17	182917	259,338 85	39645	»	»	34,262 32
Agosto	124469	243,960 05	202657	282,499 90	78188	»	38,539 85	»
TOTALI	267741	537,561 22	385574	541,838 75	117833	»	4,277 53	»

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di Concorso.

È aperto il concorso all'ufficio di professore degli insegnamenti qui sotto enumerati, che col primo del prossimo novembre saranno istituiti nel R. Istituto tecnico fondato in Roma dal Governo, dalla provincia e dal comune consociati in conformità della legge 13 novembre 1859.

1. Matematiche elementari.
2. Fisica.
3. Chimica generale ed applicata.
4. Mineralogia e geologia. *
5. Botanica e zoologia. *
6. Agronomia, estimo e legislazione rurale.
7. Costruzioni rurali e disegno di costruzioni.
8. Geometria pratica e disegno topografico.
9. Lettere italiane.
10. Storia e geografia.
11. Lingua tedesca.
12. Lingua inglese.
13. Lingua francese.
14. Disegno a mano libera e disegno ornamentale.

I professori saranno:

O titolari con lire 2200 annue di stipendio e coi diritti che la legge assegna a questo grado,

O incaricati con lire 2000,

O incaricati con lire 1800.

I concorrenti che intendono vincolare la propria domanda ad una delle condizioni suesposte di grado e di stipendio dovranno dichiararlo nelle loro istanze.

Il concorso è per titoli. Le istanze dei concorrenti corredate dei documenti che provano la loro idoneità e del certificato di nascita dovranno essere presentate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in Roma entro il 10 ottobre, col qual giorno il concorso si riterrà chiuso.

Roma, 15 settembre 1871.

Il Delegato per la fondazione dell'Istituto tecnico di Roma
F. ROSSIGNOLI.

(*) Questi due professori dovranno in seguito ripartirsi anche gl'insegnamenti di geografia, fisica, storia naturale applicata e merceologia.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il dì 20 corrente nell'ufficio telegrafico esistente presso la stazione ferroviaria di Monte Amiata, provincia di Grosseto, è stato attivato il servizio governativo e privato con orario limitato di giorno.

Firenze, 21 settembre 1871.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di venerdì 29 settembre corrente, incominciando alle ore 10 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione, con accesso al pubblico, alla trentesimaseconda annuale estrazione a sorte delle rendite create con Regio editto 21 agosto 1838 (Legge 4 agosto 1861, elenco *B*, n. 1), da rimborsarsi, cominciando dal prossimo venturo ottobre, giusta il disposto dell'articolo 39 del Regio editto 25 agosto 1825 e del capo 6, articolo 43 del relativo regolamento approvato con Carta Reale del 14 dicembre dello stesso anno.

La suenunciata estrazione avrà luogo sulle iscrizioni vigenti, descritte nella tabella generale a tale uopo formata, e fino alla concorrente di lire 23,609 53, corrispondente al fondo nel corrente anno disponibile per l'estinzione, rilevante, come qui appresso è dimostrato, a L. 472,190 54

Fondo destinato in proporzione della rendita di lire 552,860 86, inscritta sul registro generale . . . L. 110,572 17

Rendita devoluta all'estinzione in dipendenza delle estrazioni eseguite dal 1840 al 1870 inclusivamente, a senso dell'articolo 4 del succitato Regio editto . . . » 361,618 37

Fondo disponibile, come sopra L. 472,190 54

Con altra notificazione sarà pubblicato l'elenco delle iscrizioni comprese nell'estrazione, e quello delle rendite precedentemente estratte e non ancora presentate pel rimborso.

Firenze, il 14 settembre 1871.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(3a *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al cons. 5 per 0/0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli n. 136122 di lire 425 a favore di Coletta Gennaro fu Antonio, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Coletta Gennaro fu Luigi.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, li 26 agosto 1871.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(2a *pubblicazione*.)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita inscritta al consolidato 5 per 100 presso la cessata Direzione di Napoli al n° 144095, di lire 40, a favore di Pignato Cristofaro fu Nicola, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Pignata Cristofaro fu Nicola, domiciliato in Napoli.

Si diffida chiunque possa aver interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 8 settembre 1871.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Dalla solita Rassegna settimanale dello stato civile e delle condizioni meteoriche nel comune di Roma apparisce che nel corso della settimana dall'11 al 17 settembre i nati maschi furono 68, le femmine 56 e 5 aborti. Nello stesso periodo morirono 55 maschi e 69 femmine. I matrimoni furono 21. La massima temperatura fu di 26,4 centigradi, la minima di 15,4, la media di 22,4.

— Giovedì fu fatta la distribuzione dei premi alla Esposizione regionale di Vicenza. Per tale occasione il comm. Luzzati, segretario generale del Ministero di Agricoltura e Commercio, pronunziò un discorso che fu accolto con grandi applausi.

— Abbiamo riferito ieri dalla *Nuova Patria* di Napoli la descrizione dei guasti prodotti dall'uragano che imperversò su quella città la sera del 18.

Su questo stesso argomento leggiamo ora nella *Gazzetta di Napoli*:

Più particolari si raccolgono sulle conseguenze dell'alluvione dell'altra sera, più i danni si scoprono. Non vi fu quasi punto della città dove non fosse succeduto un allagamento, dove un muro non fosse caduto. Però, i danni furono più notabili per estensione che per intensità; e, sovratutto, quel che con vivo piacere constatammo si è che non si ebbe a deplorare nessuna delle sciagure personali di cui si parlava l'altra sera e nella mattina di ieri. I guasti prodottisi nelle case al vico del Vasto non sono gravi; e gli abitanti, abbenchè avessero corso grave rischio, poterono tuttavia trovare scampo.

— L'*Avvenire di Sardegna* pubblica la seguente lettera nella quale il signor Toselli descrive la discesa che egli fece colla sua *Talpa marina* in fondo al mare in prossimità del porto di Cagliari:

Pregiatissimo signor Direttore,

Veggendo l'interessamento che il pubblico prende alle esperienze della mia *Talpa marina*, credo opportuno comunicarle i risultati della discesa che ho fatto ieri in faccia all'isola dei Cavoli.

Sono entrato nella macchina alle 11 1/4, e vi sono rimasto chiuso 1 ora e 5 minuti. La discesa venne fatta colla lusinga di trovarvi degli scogli popolati di coralli; ma allorchè ebbi toccato il fondo, mi sono visto invece in un vero deserto di sabbia, così pulito che parevami essere in mezzo ad una piazza di campagna, spazzata come si costuma in tempo di sagra. Non vidi nulla intorno a me di sagliente per quanto i raggi visuali della *Talpa* hanno potuto estendersi; ed ho rimarcato che anche durante il tragitto di 60 metri di profondità, non mi sono incontrato discendendo ed ascendendo neppure con un solo pesce. L'acqua era così limpida e di un azzurro così chiaro che pareami di essere piuttosto in cielo che in mare.

Ho inoltre rimarcato che durante il tempo che mi stetti posato nel fondo ho sentito una temperatura assai più fresca di quella che ho provato a Napoli; e quantunque fossi di dieci metri meno profondo, pure la mia stanza era più oscura. Ho potuto appena rilevare i gradi dei manometri, ma non quelli dell'orologio da tasca, nè del termometro, nè leggere un manoscritto. *Ciò fu cagionato dall'essere il sole in* quel mentre coperto da nubi e la superficie del mare agitata.

Il terreno per altro esterno alla mia stanza era così chiaro, e distinguevo così bene nella sabbia anche le più piccole pietre, che non mi è rimasto più alcun dubbio possa la mia *Talpa marina*, fra le tante sue applicazioni, servire anche per operare delle fotografie sottomarine. Potendo essere una perfetta camera oscura la stanza stessa della macchina, chiudendo al di dentro tutti gli occhi della *Talpa* meno uno, al quale si applicherebbe l'apparecchio fotografico, io sono certissimo che si rileveranno le immagini esterne colla massima facilità e precisione. Ognuno comprenderà di leggieri di quale immensa utilità sarebbe per l'istruzione della storia naturale una collezione di rilievi delle coste sottomarine popolate da quella miriade di zoofiti, ritrattati dalla natura stessa ed ingranditi poi dall'arte fotografica.

Io debbo essere oltremodo riconoscente al cavaliere Raffaele Rubattino d'avere messo a mia disposizione il battello a vapore *La Sardegna* per eseguire questa mia prima escursione, la quale se non mi ha fruttato alcuna presa materiale, ha per altro consolidato la mia fede nell'onnipotente progresso della scienza, e quella degli onorevoli miei soci e delle illustri persone che mi hanno onorato del loro seguito e del loro spontaneo e generoso proponimento di appoggiare i miei sforzi, onde restino a Cagliari ed all'Italia tutta la gloria e gli utili di questa nostra intellettuale conquista.

Da Cagliari, il 21 settembre 1871.

G. B. Toselli.

— Ecco alcuni cenni sullo sviluppo della marina da guerra tedesca:

Sono attualmente in via di costruzione nei cantieri di Danzica tre lancie destinate a collocare delle torpedini sotto la prora dei bastimenti nemici.

Queste lancie completamente in ferro, hanno una lunghezza di una ventina di metri su una larghezza di due metri e mezzo.

Il loro ponte è intieramente coperto; allorchè manovrano, l'occhio non può scorgere alcuno degli uomini componenti l'equipaggio.

Il timone è innanzi, un'apertura abbastanza stretta permette al pilota di guardare davanti lui e di dirigersi, infine si è, coll'aiuto del petrolio che alimentano la macchina.

Una di queste macchine che, nell'acqua, ha la forma d'un grosso pesce, fu lanciata oggi stesso; le due altre non tarderanno ad essere compiute.

Indipendentemente dagli ingrandimenti progettati nel porto di Jahde e di Kiel, s'incomincieranno presto in quest'ultimo una serie di fortificazioni che richiederanno molti anni di lavoro.

Questa spesa è stata valutata 12 milioni di talleri all'incirca.

— Il *Reichzanzeiger* di Berlino, foglio ufficiale dell'Impero germanico, pubblica un avviso del ministro del commercio ai direttori e commissari delle linee ferrate, per chiamare tutta la loro attenzione sui numerosi accidenti ferroviari che sono avvenuti soprattutto nei rapidi ritorni delle truppe. Il ministro non si contenta di ammonirli che il miglioramento del servizio è una quistione di dovere e di onore, ma annunzia inoltre severe punizioni pei falli che verranno commessi.

— Dalla *Revue des Deux Mondes* togliamo i seguenti particolari sulla devastazione dei grandi boschi:

L'Inghilterra si è a un dipresso spogliata di grandi alberi eccetto le vecchie quercie che essa gelosamente conserva nei suoi parchi; l'Inghilterra annualmente importa legna due volte più che la Francia, e le sue colonie non gliene somministrano che in piccola parte Il Belgio e l'Olanda disboscati ad un dipresso come la Francia, domandano pure a tutte le parti del mondo legna da costruzione. La Germania del Nord è ricca di foreste; da un mezzo secolo in qua essa taglia i suoi boschi giovanissimi, sovente ancora prima dell'età di 100 anni, e di già essa compra legna da costruzione dalla Francia. L'Austria mette all'incanto le sue foreste vittime dell'ascia, dopo lo stabilimento delle ferrovie; speculatori stranieri radono le boscaglie poc'anzi inaccessibili della Croazia e della Schiavonia; è da là che si dirige verso Trieste, dopo aver rimontato la Sava e passate le Alpi Giulie, la maggior quantità dei boschi di quercia che l'Europa occidentale impiega nella fabbricazione delle botti. Queste foreste di quercia e d'abeti, situate in piano o su colli, non hanno punto una vasta estensione, occuperanno circa qualche centinaio di mille ettari; esse per la maggior parte appartengono a privati, e son rimaste fino al presente senza valore. Sono cinque anni soli che una di queste belle boscaglie, formata di giganteschi alberi, fu venduta ad una società di speculatori al prezzo minimo di 220 lire l'ettaro. Queste foreste sparivano così rapidamente appena che esse cominciavano ad affoltarsi.

Le contrade che formano la zona mediterranea dell'Europa, la Spagna, l'Italia, la Grecia sono a un dipresso disboscate; la civiltà romana vi distrusse le foreste, e nelle loro montagne la roccia si mostra nuda nei luoghi che altre volte copriva una ricca vegetazione. Per non dare che un esempio di questo disboscamento, citeremo le boscaglie del monte Etna in Sicilia, la di cui storia è ben conosciuta. L'Etna che i Romani avevano decorato del titolo meritato di *nemorosa*, portava nella sua zona media una magnifica foresta di 100,000 ettari pieni di castagni, quercie, abeti, betulli e pini silvestri. Gli ultimi lembi di questa verde cinta spariscono rapidamente, non sotto la lava del vulcano, come si potrebbe credere, ma bensì sotto l'ascia avida dei taglialegna e il dente dei bestiami.

Questa devastazione incominciò nel XVI secolo, e attualmente la produzione forestale è quasi annientata su questo suolo vulcanico, perfettamente, ed esclusivamente atto a tale cultura. L'Italia intiera, irta di montagne, non ha più che 500,000 ettari di foreste in cattivo stato per i suoi 25,000,000 d'abitanti. Le pianure della Russia centrale di cui le foreste vengono tagliate da lunga data, ed impoverite da ogni genere d'abusi, hanno tanto maggior bisogno di legna da costruzione quanto più sono sfornite di pietre; l'industria e le ferrovie, che cominciano a penetrarvi, minacciano di spogliarle rapidamente degli alberi che ancora rimangono. Colà non solo vengono impiegate come legna da costruzione, *ma sovente è la legna che* vien usata invece del carbone; così sul Volga, i battelli a vapore non hanno altro mezzo di far fuoco. I paesi scandinavi, la Norvegia, la Svezia, e la Finlandia sembra che abbiano preso l'incarico di fornire di legna resinose tutte le coste dell'Atlantico. Non solamente esse forniscono alla Francia, all'Inghilterra legna per milioni di metri cubi, ma a Rio Janeiro si fabbrica cogli *epiceas* di Norvegia; la stessa Australia riceve qualche volta legna da questo paese, situato ai suoi antipodi: perciò il Settentrione dell'Europa ha raddoppiato in dieci anni le sue esportazioni in legna da costruzione, e taglia senza misura. In queste fredde regioni la vegetazione forestale è tarda e la produzione lignea piccolissima; la consumazione locale della legna, sotto tutte le sue forme per far fuoco, costruzioni, istrumenti, per cose agricole ed industriali, è in pari tempo enorme, a tal punto, che in Norvegia il suolo produce forse, a superficie eguale, cinque volte meno di legna che in Francia, nel mentre che se ne consuma cinque volte più per testa. Infatti si riconosce presso l'amministrazione centrale delle foreste in Norvegia, che i tagli raggiunsero il limite del possibile, e forse l'hanno probabilmente oltrepassato. Così pure in Svezia, lo stato delle foreste è tale che al tempo dell'Esposizione del 1867 il signor di Liungberg appoggiandosi sui documenti ufficiali, apprezzava così i fatti: « Il valore della legna esportata è oggidì l'equivalente di tutte le esportazioni che faceva la Svezia quindici anni fa; ma per effetto del metodo attuale di tagliare le foreste, questa esportazione così considerevole non è più in armonia colla loro esistenza nell'avvenire. »

Al di fuori dell'Europa non è probabile che giammai troviamo grandi ricchezze in prodotti lignei. Nell'America Settentrionale gli Americani soli, certamente, basteranno bentosto per la consumazione dei boschi di questa regione. L'Inghilterra riceve ancora dai suoi possessi d'America legna da costruzione per 100 milioni ogni anno. Di già la città di Chicago, nata ieri, che conta oggidì 300,000 abitanti, e che forma nel lago Michigan un emporio più importante che Marsiglia sul Mediterraneo, trae dal Canadà più legna di quanto noi ne importiamo in Francia da tutti i paesi, cioè più della metà di tutta la quantità di legna da costruzione che noi consumiamo. Essa la invia agli Stati della Prateria che ne sono sprovvisti, all'Illinese, all'Indiana, e in un raggio ogni anno più esteso; poi il San Lorenzo trasporta ancora altra legna pure dal Canadà a destinazione di Nuova York e di tutto il littorale orientale degli Stati Uniti. Una cattedra di economia forestale si fondò in questi giorni al Collegio di La Fayette, in Pensilvania, ciò prova che l'approvigionamento del paese in legna preoccupa molto gli Stati popolati già da un maggior tempo. Nell'America del Sud l'immensa foresta del Brasile, che si estende al centro del continente dalle Amazoni fino al Paraguay, non fornisce legna all'estero; le città brasiliane della costa dell'Atlantico non ne tirano anzi alcun prodotto. Il clima tropicale di questa regione e la situazione continentale della foresta la rendono inaccessibile al commercio. Del resto in quelle foreste dei tropici, le buone essenze sono rare e il più sovente sparse nel mezzo del legno senza niuna utilità tecnica. D'altra parte la vastità e la ricchezza di questa massa di foreste diminuiscono rapidamente, e anche senza trarre profitto della legna. La provincia di Minos-Geraës, nel bacino di San Francisco, è attualmente disboscata per intiero, a tal punto che lo scavo delle miniere di ferro vi cessò a motivo della mancanza della legna. Più lungi, nell'interno, i piantatori di caffè hanno preso l'abitudine d'incendiare considerevoli superficie, che essi coltivano durante qualche anno fino all'esaurimento della fertilità data al suolo dalla foresta; allora essi abbandonano la piantagione e si spingono più avanti praticando lo stesso metodo. Così il Matto-Grosso (la Grande Foresta) sembra destinata a sparire senza che i suoi legni abbiano figurato sul mercato del mondo.

— Il giornale la *Patrie* ci dà un resoconto degli ultimi dispacci venuti dall'Islanda. Oggi possiamo dare ampii ragguagli ed autentici su questa stazione di pesca, che vivamente interessa la nostra industria marittima.

Buone notizie, come noi dicemmo, pervennero dalla flottiglia che eseguisce la pesca del baccalà sulle coste dell'Islanda. Nessuna disgrazia accadde in questo anno, cosa rara e quasi unica, dopochè i nostri pescatori esercitano la loro industria in Islanda. La campagna del 1870 era stata, al contrario, molto disgraziata. Tre navi vennero perdute inticramente col carico, ed otto altre vennero rotte, e gettate alla riva dalla tempesta.

Gli armamenti per la stagione della pesca del 1871 si effettuarono sotto l'incubo di preoccupazioni che esercitarono una considerevole influenza sulle progettate operazioni. Il numero delle navi aveva provato una sensibile diminuzione. Si spera che le favorevoli circostanze nelle quali si compiè la campagna del 1871 avranno una salutare azione sulle intraprese alle quali dà luogo la pesca del baccalà.

Quest'industria, di cui nessun ordinamento impedisce ormai lo slancio, è una preziosa scuola ai nostri marinari e una sorgente di benefizii pel commercio. Quantunque si abbia a lottare colla concorrenza straniera, gli armatori dei nostri porti del Settentrione ogni anno spediscono, in questi paraggi, dai due ai trecento navigli dal mese di febbraio fino al mese di maggio.

Giunti sui luoghi della pesca gli equipaggi di questi bastimenti, sempre in mare, conducono un'esistenza durissima. I profitti che essi raccolgono sono dei più modesti, ma, sostenuti dal sentimento del dovere, essi adempiono il loro còmpito senza lagnanze. Ogni uomo pesca, secondo le circostanze sfavorevoli o favorevoli della campagna, dai 600 ai 1200 baccalà durante la stagione. La pesca si eseguisce a un dipresso unicamente all'amo, in vista della pericolosa costa dell'Islanda. Sul principio della pesca non è raro che i bastimenti vengano circondati dai ghiacci distaccati dai ghiacciai della Groenlandia, e che la corrente polare trascina verso le coste della Norvegia.

La navigazione è così pericolosa in queste settentrionali regioni, che le altre nazioni, eccetto la Francia, non spediscono bastimenti per la pesca del baccalà sulla costa dell'Islanda. I Russi pescano sulle proprie coste in luoghi sicuri; i Francesi, inconsci del danno, coraggiosi, e sovente temerari, spingono le loro esplorazioni a Terra Nuova e in Islanda, dove essi non poterono procurarsi un centro di vettovagliamento.

— Sotto il nome di *pane di estratto di carne* o di biscotto di carne preparasi a Berlino un biscotto di farina di frumento con un estratto di carne di Liebig, per cui mezzo si può ottenere in pochi istanti una zuppa di pane e carne sostanziosa e corroborante. Si produce in tavolette divisibili in 10 parti di cui ognuna fornisce cinque grandi piatti o dieci tazze di zuppa. Nell'uso si fa in pezzi la quantità necessaria di biscotto di estratto, gli si versa sopra acqua bollente con qualche poco di sale. Il biscotto di carne si può anche mangiare non cotto o cucinato nel vino e costituisce un alimento opportunissimo in campagna tanto per le truppe che per le ambulanze, giacchè accoppia ad una grande sostanza nutritiva una piccolezza minima di volume e permette di apprestare con esso un brodo in circostanze in cui sarebbe ciò impossibile coi mezzi ordinari. Il biscotto di carne si conserva molto bene, non ammuffisce, nè diventa rancido malgrado le materie grasse di cui si compone. Tanto in Inghilterra quanto in Russia l'uso del biscotto di carne per l'esercito è già adottato.

— I giornali così espongono le cause del bombardamento di Salangore (Penisola di Malacca) operato da una nave britannica il giorno 4 del passato luglio e le proporzioni di quest'atto di rappresaglia:

Un distaccamento di marinai appartenenti alla pirocorvetta inglese *Rinaldo*, sotto il comando del luogotenente Maude, stava scortando un Rajale al mare per quindi imbarcarlo sul piroscafo *Pluto*. Scopo di questa gita di quell'autorità locale era un'inchiesta che dovea aver luogo intorno ad atti di pirateria sopra europei commessi da'suoi sudditi.

I Malesi assaltarono la scorta in modo che non potè aver luogo l'arresto dei pirati, nè la repressione di atti contrari all'umanità.

La città di Salangore giace alla foce del fiume dello stesso nome nella penisola di Malacca che si gitta nello stretto. Sulla destra di essa vi ha un forte con 17 cannoni con una palizzata di cambri all'esterno. All'entrata del fiume se ne scorge un altro di 9 cannoni a fior d'acqua, e poco da lui distante una batteria di 7 cannoni da 32. Queste fortificazioni vennero erette nello intento di impedire l'accesso al fiume, essendo atte ad una lunga difesa. Sul lato opposto fra alcune case di legno ed alte piantagioni di cambri vi erano eziandio piazzati alcuni cannoni mascherati dalle piante.

Il *Rinaldo* il 4 luglio entrò nel mattino dopo il fatto accaduto nel fiume, ma non sì tosto giunto al traverso dei forti, subì il loro fuoco per cui ebbe tre uomini del suo equipaggio gravemente feriti, ed alcuni danni nello scafo e all'alberatura. Il piroscafo rispose a sua volta all'attacco coi suoi otto cannoni, e continuò a rimontare il fiume, finchè giunto rimpetto alla città ancorò continuando il fuoco senza interruzione. Dopo qualche tempo il fuoco nemico cessò, ma il bombardamento continuò fino alle 4 pomeridiane, allorquando la città e dintorni furono in fiamme, ed i forti evacuati.

La nave in allora lasciò il fiume, ma ritornò due giorni dopo sbarcando un distaccamento di fanteria marina e marinai; essi completarono la distruzione del bombardamento e rendendo i cannoni e i magazzini inservibili. Al giungere in Inghilterra di questa notizia la regina spedì tosto un telegramma per informarsi sullo stato dei marinai feriti.

— I giornali di Batavia contengono ragguagli d'una terribile calamità che ebbe a soffrire la piccola isola di Tagolanda, nell'Arcipelago malese, a cinquanta miglia al nord-ovest delle isole Celebi.

Il vulcano di Russang, inattivo da molto tempo, si riaprì in seguito di un terremoto che aveva tolto i tetti delle case, diroccato parte delle pareti.

L'eruzione fu d'un'estrema violenza; parecchi crateri si sono aperti ad un tratto, e la loro simultanea azione produceva un sordo romoreggiamento che fu udito da tutte le vicine isole.

Questo fenomeno venne accompagnato da una profonda perturbazione del mare. Un grosso cavallone di 40 metri si avanzò con una rapidità incredibile sbarazzandosi, al suo passaggio, di uomini, case, bestie su tutta la superficie dell'isola. Ogni cratere vomitava getti di luce elettrica e torrenti di fumo.

Pietre incandescenti, frammenti di roccia ed altre materie arroventate erano lanciate ad una immensa altezza dal vulcano. In certi luoghi la lava ammonticchiata ha formato colline alte parecchie centinaia di piedi.

Durante l'eruzione sorse un'isola dal fondo del mare.

Quattrocento sedici individui, tutti malesi, rimasero uccisi. Non vi è rimasto un solo essere vivente sull'isola di Tagolanda.

— Nell'adunanza delle ferrovie tenuta a Magonza dai rappresentanti dei governi di Russia, Austria e Baviera per assicurare e conservare la linea attuale della posta anglo-indiana per l'Italia e il Brennero verso la Germania venne unanimemente stabilito che pel 1° prossimo ottobre si organizzi un treno *express* diretto tra Ostenda e Brindisi il quale ogni settimana farà il tragitto di andata e ritorno, ciò che farà guadagnare molto tempo. In questo treno *express* non saranno ammessi, per ora, che viaggiatori inglesi, belgi e dei paesi renani; quelli delle altre contrade attraversate non saranno ricevuti che quando vi fossero posti d'avanzo. Pare che si voglia attaccare a questo convoglio dei vagoni da letto per dormire. Il tragitto tra Ostenda e Brindisi si farà in 52 ore.

DIARIO

Il re dei Belgi è giunto, il 18 settembre, a Ryde (Inghilterra) sul *yacht* regio la *Duchesse-de-Flandre*, accompagnato dal conte d'Aultremt e dal signor Duvaulx. S. M. passerà qualche tempo nell'isola di Wight.

Le notizie dei giornali tedeschi e i telegrammi relativi alle difficoltà che si opposero alla sottoscrizione della convenzione commerciale provvisoria tra la Germania e la Francia, e allo sgombero de' sei dipartimenti, benchè nella sostanza esatti, tuttavia, secondo un telegramma del *Times*, hannosi a riguardare come prematuri nelle loro conclusioni, rispetto allo asserito mal esito delle trattative; imperocchè i negoziati concernenti l'interpretazione dell'articolo 3, sul quale erano sorte le attuali difficoltà, furono unicamente sospesi per una temporaria indisposizione del conte Arnim. Vi è ragione per credere, soggiunge il citato telegramma, che, riassunte le trattative, facilmente interverrà un accordo tra il governo francese e l'inviato tedesco, sulle basi primitivamente consentite da ambe le parti.

Riguardo alla conferenza dei deputati costituzionali, così detti austro-tedeschi, si legge nella *Presse* di Vienna: « Le risoluzioni prese dalla conferenza furono tenute generalmente segrete; tuttavia possiamo dire che venne approvato il contegno della minoranza liberale tedesca delle Diete di Praga, Brünn, Lubiana e Linz; e che, quanto alla condotta a tenersi per lo avvenire dai deputati tedeschi dell'Austria, si è deciso che dovranno astenersi dal comparire alle Diete e al Reichsrath, e di non mandare rappresentanti alle Delegazioni comuni. Una sola eccezione è stata fatta per la Dieta della Bassa Austria. Questa Dieta voterà la riforma elettorale nel senso dell'estensione del suffragio ai contribuenti che pagano dieci fiorini d'imposta.

Il barone Langenau fu nominato alla legazione austro-ungarica a Pietroburgo, in luogo del conte Chotek, che, come è noto, fu nominato governatore della Boemia.

Il conte Bohuslav Chotek, nato il 2 luglio 1829, è figlio cadetto del conte Carlo di Chotek, principe e burgravo di Praga. Entrato nella carriera diplomatica, dal 1850 al 1854, fu addetto alla legazione austriaca a Stoccarda, quindi andò segretario di legazione a Londra, dove rimase fino al 1859. Dopo il qual tempo, esercitò le funzioni di consigliere di legazione a Berlino. Durante la guerra austro-prussiana del 1866, dimorò al quartiere generale dell'esercito del Nord, come plenipotenziario. Ritornato ambasciatore a Stoccarda, dopo la conclusione della pace, venne mandato rappresentante dell'Austria a Pietroburgo.

S. M. l'imperatore del Brasile è giunto a Praga il 20 settembre. Egli conserva il più stretto incognito.

Nel giorno 20 di questo mese, essendosi il borgomastro della città di Praga, alla testa del municipio, presentato al governatore, quest'ultimo dichiarò che, a suo avviso, non vi è dovere più grande che quello di mostrarsi conciliantissimi verso i propri compatrioti tedeschi. Soggiunse: « Io sono sincero partigiano della maggiore libertà e autonomia possibile del comune..... Noi ci troviamo in tempi gravi e difficili. Vi notifico che io sono stato qui mandato da S. M. coll'espresso comando di mantenere il pieno rispetto all'ordine legale; di mantenerlo con severità ed energia, ma anche con imparzialità. Ora non mi resta che di manifestare la fiducia che, oltre all'adempimento di questa condizione indispensabile, si conservino pure, nell'interesse dell'onore di ambe le stirpi del paese, il decoro politico e la pace nazionale. » Dopo di avere nuovamente raccomandato la conciliazione, il governatore disse ancora: « In quest'epoca che procede in modo rapido e potente, noi non abbiamo il tempo di abbandonarci ad infruttuose controversie nazionali, che sono di ostacolo al tanto desiderabile svolgimento dell'unità politica, non meno che del progresso morale e materiale. »

La *Kreuzzeitung* afferma, che il Parlamento germanico non si radunerà prima del 15 ottobre, perchè il Consiglio federale dovrà prima elaborare varii progetti di legge.

A Darmstadt, la Camera dei deputati ha approvato la seguente proposta di iniziativa parlamentare: 1° Promulgazione di una nuova legge elettorale; 2° Respingere come incostituzionale la legge finanziaria che dal 1872 si prolunghi fino a tutto il 1874; 3° Presentazione di una nuova legge finanziaria per un anno, conforme alla Costituzione.

I giornali francesi pubblicano il testo della legge relativa alle imposte dirette votate dall'Assemblea nazionale nella sua seduta del 4 settembre 1871.

Secondo questa legge, le imposte dirette debbono produrre in principale e centesimi addizionali una somma totale di franchi 504,362,447, della quale franchi 322,680,876 sono applicabili alle spese generali, e franchi 241,861,571 alle spese speciali, che comprendono i bilanci dipartimentali ordinario e straordinario.

L'imposta fondiaria deve dare per sua parte una entrata di franchi 313,386,929; l'imposta mobiliare e personale darà franchi 90,876,552, quella delle porte e finestre franchi 55,866,795: ed infine quella delle patenti franchi 103,285,171.

Il corrispondente versagliese del *Journal des Débats* fa le seguenti osservazioni intorno alla situazione dei bilanci francesi:

« Vi ho parlato dei due bilanci del 1870 e 71, che ammontano nelle spese a più di 3 miliardi l'uno e si liquidano amendue con un *deficit* di un miliardo e mezzo coperto dall'imprestito in ogni forma. Questi tre miliardi di debito aggiunti ai 5 di indennità portan le spese di guerra a 8 miliardi. Ma non è del capitale nominale che occorre avanti tutto preoccuparsi; esso non ha importanza oltrechè quando si tratta di rimborsarlo, e si sa, ahimè! quanto quest'eventualità sia lontana dalle previsioni attuali. È l'interesse del debito che ingrossa ogni anno il bilancio e accresce le imposte: ecco il vero fardello di cui è necessario misurare il peso. Esso è spaventevole; la prima scoperta che si presenta ai nostri occhi guardando l'avvenire è questa: L'interesse annuo del Debito Pubblico è quasi raddoppiato in un anno. Era inscritto al bilancio primitivo del 1871 per 363 milioni 600 mila franchi; sarà fra poco di 701 milioni, aumento 349 milioni 300 mila franchi. Questo aumento si decompone così: Interesse dei due prestiti del 1870, 54 milioni 500 mila franchi; interessi dell'ultimo imprestito di 2 miliardi 138 milioni, 820 mila franchi; interesse dei 3 miliardi dovuto alla Germania, 150 milioni. È adesso presso a poco possibile l'immaginare quel che saranno i nostri bilanci futuri. La valutazione non può esserne che approssimativa; frattanto sarà un punto di partenza. Il bilancio normale del 1871 era di 1 miliardo 850 milioni. Aggiungendovi 343 milioni, si arriva alla cifra di 2 miliardi 193 milioni. Ma per diversi anni ancora questa previsione è insufficiente; occorre aumentarla di un certo numero di pesi temporari, di cui ecco l'enumerazione: Rimborso dei prestiti alla Banca di Francia, 200 milioni; interessi alla Banca, 9 milioni; interessi e ammortizzazione del debito verso le ferrovie dell'Est, 20 milioni; interessi e ammortizzazioni dell'indennità ai dipartimenti invasi, 20 milioni; mantenimento delle truppe tedesche, 46 milioni; totale 295 milioni. E così totale generale del bilancio passivo 2 miliardi 488 milioni. »

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione centrale dell'amministrazione del lotto pubblico.

Avviso di concorso.

Resosi vacante il Banco del Lotto num. 263, in Livorno, provincia di Livorno, il quale in base ai risultamenti dell'ultimo triennio dette di aggio lordo la media annua di lire 5110 54;

ne viene aperto il concorso a tutto il giorno 10 ottobre p. v.

Coloro i quali intendessero aspirare alla nomina di ricevitore del Banco suddetto dovranno far pervenire a questa Direzione, entro il termine sopra fissato, la propria domanda in carta legale, corredata dei documenti pure in carta da bollo, atti a comprovare tanto i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto del 24 giugno 1870, n. 5736, quanto gli altri titoli che militar potessero a lor favore; non senza poi dichiarare nella domanda anzidetta di essere, in caso di elezione, pronti a fornire la cauzione prescritta dagli articoli 6 del R. decreto del dì 5 novembre 1863, num. 1534, e 138 del regolamento 24 giugno 1870 sopra citato.

Si fa però avvertenza che nel conferimento del detto Banco, in osservanza del disposto con l'articolo 136 del menzionato regolamento, sarà data la preferenza:

a) Ai pensionati a carico dello Stato, purchè rinunzino al godimento della pensione;

b) Agli impiegati in disponibilità od in aspettativa, a cui cesserà l'assegno relativo;

c) Ai ricevitori dei Banchi di minor importanza che ne facessero richiesta e avessero sempre bene meritato dell'Amministrazione.

Concorrendo simultaneamente pensionati, ed impiegati in disponibilità od in aspettativa, la preferenza sarà accordata secondo i criteri stabiliti col R. decreto del 19 febbraio 1871, numero 115 (Serie 2ª).

Roma, addì 21 settembre 1871.

Il Direttore Centrale: M. CONTARINI.

DIREZIONE PROVINCIALE
DELLE POSTE DI ROMA.

La Società Generale di trasporti marittimi incomincierà dal prossimo ottobre le sue corse regolari pel Brasile e la Plata in partenza da Genova l'11 di ogni mese.

L'11 ottobre partirà il piroscafo *Savoie*.

Le corrispondenze da spedirsi per tale via dovranno portare sulla soprascritta l'indirizzo fatto a mano dei mittenti « Per mezzo del piroscafo *Savoie*.» Le lettere ed i campioni dovranno essere affrancati con francobollo da centesimi 20 per porto secondo la progressione fissata per l'interno coll'aggiunta di un diritto fisso di 10 centesimi.

Le stampe con 6 centesimi se periodiche, e se non periodiche 7 centesimi per porto di 40 grammi.

Il Direttore Provinciale: MOROSINI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
Avviso di Concorso.

Il direttore compartimentale di Napoli:

Visti gli articoli 23, 24 e 134 del regolamento sul Lotto Pubblico approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, dichiara aperto il concorso pel conferimento del sottoindicato Banco del Lotto.

Banco di Lotto n. 284 *nel comune di Aversa (provincia di Caserta) coll'aggio medio annuale di lire* 2641 21.

Ogni aspirante dovrà entro il giorno 5 ottobre prossimo far pervenire a questa Direzione la sua domanda in carta bollata corredata dei documenti comprovanti tanto i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento succitato quanto i titoli di preferenza di cui andasse fornito, a sensi del successivo art. 136 del regolamento stesso.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare di essere pronto a prestare la cauzione in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in quella somma che dalla competente autorità sarà determinata, e di sottomettersi all'adempimento di tutte le leggi, regolamenti ed istruzioni che sono in vigore, e che fossero in seguito emanate. I pensionari a carico dello Stato, e gl'impiegati in disponibilità od in aspettativa, dovranno inoltre dichiarare di rinunziare, in caso di accoglimento della domanda, agli assegni di qualunque natura di cui fossero, o potessero essere provvisti, in dipendenza dei loro servizi governativi.

Napoli, dalla Direzione Compartimentale del Lotto, addì 20 settembre 1871.

Il Direttore: G. MILLO.

CAPITANERIA DI PORTO
nel compartimento marittimo di Napoli.

Il 9 volgente veniva ritrovata nelle acque tra Baja e Miseno, alla profondità di metri 15, un'ancora a quattro marre, del peso di circa chilogrammi 200, abbastanza depreziata, sembrando essere stata più anni in mare, valutata per lire quaranta.

Chiunque potesse avervi diritto, dovrà giustificarlo presso questa Capitaneria di porto, fra lo spazio improrogabile di un anno ed un giorno dalla data del presente, a' sensi dell'articolo 136 del Codice per la marina mercantile.

Napoli, 18 settembre 1871.

Il Capitano del Porto MARENGHI.

CONSIGLIO PER LE SCUOLE
DELLA PROVINCIA DI ROMA.
Avviso.

Il giorno 2 ottobre, alle ore 8 del mattino, avranno principio gli esami di patente per l'insegnamento elementare in Roma, Viterbo e Frosinone, nelle sale destinate alle conferenze magistrali per i maschi e per le femmine.

I detti esami si faranno a tenore del regolamento 9 novembre 1861 e dei programmi approvati col Regio decreto 10 ottobre 1867 per la lingua italiana, storia e geografia, per gli elementi di scienze fisiche e naturali, per l'aritmetica, geometria e contabilità, rimanendo in vigore per le altre materie i programmi annessi al citato regolamento.

Potranno presentarsi ai detti esami tutti gli aspiranti, *dovunque* e *comunque* abbiano fatto i loro studi.

Gli aspiranti alla patente del grado superiore dovranno aver compiuto 19 anni, le aspiranti 18.

Gli aspiranti alla patente del grado inferiore dovranno aver compiuto 18 anni, le aspiranti 17.

Gli esami di patente del grado superiore si faranno solamente nella sede di Roma; quelli del grado inferiore in tutte e tre le sopraddette sedi di esame.

Tutti gli aspiranti presenteranno:

1° La fede di nascita;

2° Il certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del luogo dove l'aspirante ha dimorato durante l'ultimo triennio.

Inoltre dichiareranno se e dove abbiano intrapreso o compiuto l'anno di tirocinio, e ciò a sensi del Reale decreto 17 ottobre 1866.

I maestri e le maestre esercenti presenteranno altresì un certificato del sindaco che confermi il loro essere in carica.

Le domande stese in carta da bollo di centesimi 50 e i documenti debitamente legalizzati saranno consegnati, non più tardi del giorno 28 settembre, dagli alunni e dalle alunne delle conferenze magistrali, alla Direzione delle medesime, e dagli aspiranti provenienti da altre scuole o da istruzione privata, a questo Consiglio scolastico provinciale (*presso la Regia Prefettura, via Torre Argentina, palazzo Sinibaldi*).

Nella domanda si dovrà dichiarare se si voglia sostenere l'esame solamente sulle materie *obbligatorie*, o *alcune* o anche su *tutte* le materie *facoltative*.

Agli stessi uffici si farà il deposito di lire 9 stabilito dallo stesso regolamento.

Roma, il 18 settembre 1871.

Il Regio Provveditore agli studi
DOMENICO CARBONE.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

New-York, 22.

Oro 113 7/8.

Madrid, 23.

Il rappresentante della Spagna al Marocco telegrafò che il Sultano promise di castigare i ribelli. Soggiunge credere che lo farà.

Venne ordinato a Malaga di spedire immediatamente a Melitta un vapore con rinforzi.

Bruxelles, 22.

La *Liberté* annunzia che i conciatori di pelli, e i magnani stanno per affiliarsi all'Internazionale, e reclamare una riduzione nelle ore del lavoro.

Londra, 23.

L'accomodamento finanziario menzionato ieri dal *Times* comprende 20 milioni di sterlini in cambiali che avranno scadenza di cinque, sei e sette mesi; saranno tirate dal tesoro francese sull'agente finanziario francese a Londra; avranno una girata a case inglesi.

New-York, 23.

Un vascello spagnuolo cannoneggiò e prese in abbordaggio uno Sloop inglese in vista dell'Haiti.

Il console inglese e il governo dell'Haiti tentano di accomodare l'affare.

Havre, 23.

Il vapore *Lafayette* giunto ieri da New-York fu completamente incendiato la notte scorsa col carico.

Parigi, 23.

Le trattative continuano attivamente fra Arnim e Rémusat.

La voce corsa ieri alla Borsa di una probabile convocazione dell'Assemblea è considerata molto inverosimile.

Il disarmo continua nelle provincie.

La tranquillità è completa.

Bruxelles, 23.

La Banca eleverà lunedì lo sconto al 5 per cento.

Londra, 23.

Temesi che la Banca rialzerà ancora lo sconto.

Parigi, 23.

La voce di cospirazioni e di arresti bonapartisti è smentita.

Arnim fu realmente indisposto ed è ora guarito.

Aja, 23.

Sul bilancio del 1872 le spese ascendono a 97 milioni di fiorini di cui 8 per le ferrovie.

Il *deficit* è di 9 milioni. Per coprirlo il governo propone un *income tax* generale e un'imposta sulle carni coll'abolizione dell'imposta della patente.

Borsa di Vienna — 23 *settembre*.

	22	23
Mobiliare	291 80	292 80
Lombarde	189 50	191 80
Austriache	379 —	379 —
Banca Nazionale	772 —	772 —
Napoleoni d'oro	9 56	9 53 1/2
Cambio su Londra	119 40	119 25
Rendita austriaca	69 15	68 90

Borsa di Parigi — 23 *settembre*.

	22	23
Rendita francese 3 0/0	56 20	56 12
Rendita italiana 5 0/0	60 20	59 85
Ferrovie Lombardo-Venete	407 —	408 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	234 —	234 —
Ferrovie romane	91 —	90 —
Obbligazioni romane	157 50	157 —
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	176 25	176 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	193 —	191 —
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	4 7/8	4 3/4
Credito mobiliare francese	246 —	247 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	462 50	463 75
Azioni id. id.	690 —	690 —
Prestito	90 75	90 70

Borsa di Londra — 23 *settembre*.

	22	23
Consolidato inglese	92 7/8	92 5/8
Rendita italiana	59 1/8	58 7/8
Lombarde	— —	— —
Turco	45 1/4	— —
Spagnuolo	33 1/4	— —
Tabacchi	— —	— —

TELEGRAMMA METEOROLOGICO
23 *settembre*.

Il mare continua ad esser burrascoso nelle coste di Provenza. Il vento è per ogni dove debolissimo, ma esiste ancora una depressione nel golfo di Guascogna con probabilità di tempo cattivo. 753 Stocolma e Lorient; 57 Hernosand, Penzance, Cherbourg, Rochefort e Coruna; 59 Costantinopoli, Charleville e Parigi; 63 Lione, Marsiglia e Palermo; 65 Berna e Livorno.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 23 *settembre* 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	763 6	763 7	763 5	764 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) Termometro
Termometro esterno (centigrado)	17 7	26 4	24 9	20 2	
Umidità	83 | 12 50	52 | 13 19	60 | 14 05	81 | 14 32	Massimo = 26 6 C. = 21 3 R.
Anemoscopio	N. 2	S. 3	SO. 10	S. 0	Minimo = 17 4 C. = 13 9 R.
Stato del Cielo	10. chiariss.	9. qualche cirro	8. qualche cumuli	8. piccoli cumuli	

TEATRI

Spettacoli d'oggi (24 settembre 1871).

APOLLO, ore 8 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Auber: *La Muta di Portici*.

VALLE, ore 8 1/2 — La drammatica Compagnia diretta da Alamanno Morelli rappresenta: *Il Falconiere*.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA, via de' Lucchesi, n. 3.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo divenute alienabili per autorità del giudice conformemente al disposto dall'art. 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione;

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è inscritta la rendita
Consol. 5 0/0	92265	Nicoletti Luigi fu Giovanni, domiciliato in Napoli . . . . . L. (Annotata d'ipoteca a favore del Governo per cauzione del titolare come portalettere).	10 »	Napoli
»	21755	Cefali di Caria Francesco fu Vincenzo . . . . » (Annotata d'ipoteca a favore del Governo per cauzione del titolare qual ricevitore del registro e bollo in Cortale).	125 »	»
»	22888	Santoro Romualdo fu Nicola . . . . »	1700 »	»
»	22894	Detto . . . . »	255 »	»
»	22900	Detto . . . . »	595 »	»
»	22907	Detto . . . . »	425 »	»
»	22909	Detto . . . . »	425 »	»
»	103267	Detto . . . . »	500 »	»
»	114029	Detto . . . . »	500 »	»
»	108787	Detto . . . . »	500 »	»
»	109437	Detto . . . . »	500 »	»
»	121132	Detto . . . . »	500 »	»
»	124817	Detto . . . . » (Annotate d'ipoteca all'oggetto che il titolare avesse potuto con la sola sua firma rilasciare cambiali e buoni in pagamento dei dazi doganali).	1000 »	»
»	104183	Gargano Errico fu Michele, domiciliato in Napoli . . . . » (Annotata d'ipoteca a favore delle Finanze dello Stato per la cauzione dovuta da Nescia Pasquale per l'esercizio del Banco-lotto n. 183 in Castellammare, ed estensibile a qualunque altro Banco cui in seguito fosse chiamato).	100 »	»
»	137556	Lancellotti Ferdinando Maria di Massimiliano, domiciliato in Montorio al Vomano . . . . » (Annotata d'ipoteca a favore dell'Amministrazione delle Poste per cauzione del suddetto come titolare postale).	10 »	»
»	108996	Tortora Nicola (ditta) . . . . »	200 »	»
»	109440	Detto . . . . »	200 »	»
»	109497	Detto . . . . »	550 »	»
»	109683	Detto . . . . »	200 »	»
»	110072	Detto . . . . »	400 »	»
»	110283	Detto . . . . »	400 »	»
»	110471	Detto . . . . »	300 »	»
»	124708	Detto . . . . »	250 »	»
»	104132	Detto . . . . »	650 »	»
»	106967	Detto . . . . »	400 »	»
»	107341	Detto . . . . »	400 »	»
»	107395	Detto . . . . »	200 »	»
»	107530	Detto . . . . »	200 »	»
»	107668	Detto . . . . »	300 »	»
»	108020	Detto . . . . »	400 »	»
»	108538	Detto . . . . »	400 »	»
»	108554	Detto . . . . »	300 »	»
»	108727	Detto . . . . » (Tutte vincolate a favore del Governo per garanzia dei dazi doganali).	200 »	»
»	104	Cimino Federico fu Bonaventura, domiciliato in Napoli . . . . » (Annotata d'ipoteca per malleveria del suddetto come ricevitore del registro e bollo).	380 »	»
»	359	Corrivetti Gennaro fu Gaetano . . . . » (Annotata d'ipoteca).	15 »	»
Consol. 5 0/0	98	Corrivetti Gennaro fu Gaetano . . . . L. (Annotata d'ipoteca).	2 »	Napoli Assegno prov.
»	12813	De Bernardo Errico di Tommaso, domiciliato in Napoli . . . . » (Annotata d'ipoteca per sua cauzione).	45 »	»
»	12814	De Bernardo Giacinto di Tommaso, domiciliato in Napoli . . . . » (Annotata come sopra).	45 »	»
»	26935	De Bernardo Adelaide di Tommaso, domiciliata in Napoli . . . . » (Annotata come sopra).	45 »	»
»	62431	Rovighi Alessandro fu Lustro . . . . »	25 »	Torino
»	74788	Detto . . . . »	10 »	»
»	80712	Detto . . . . »	10 »	»
»	84083	Detto . . . . »	10 »	»
»	87064	Detto . . . . » (Annotate d'ipoteca per malleveria del titolare quale uffiziale delle poste).	5 »	»
»	45640	Mina Giovanni Battista fu Gio. Battista, domiciliato in Biella . . » (Vincolata ad ipoteca per la malleveria che Albj Giacomo ha prestata come volontario nell'amministrazione delle contribuzioni dirette).	50 »	»
»	82778	Albj Giacomo fu Giovanni, domiciliato in Origlio . . . . » (Vincolata ad ipoteca per la malleveria del titolare nella sua qualità di esattore di Origlio).	165 »	»
»	40569	Ghirlanda Emanuele fu Nicolò, domiciliato in Marsiglia . . . . » (Annotata d'ipoteca per la malleveria di Ghirlanda Francesco).	1000 »	»
»	3601	Soria Augusto fu Roberto, domiciliato in Firenze . . . . » (Annotata d'ipoteca per garanzia della gestione del titolare nell'esercizio della sua professione di agente di cambio presso la Borsa di Firenze).	500 »	Firenze
»	27384	Stagno Antonio di Pietro, domiciliato in Palermo . . . . »	1250 »	Palermo
»	28631	Stagno Antonio fu Pietro, domiciliato in Messina . . . . » (La suddetta rendita è gravata di usufrutto a favore della signora Stagno Cumbo Anna fu Antonino, vedova di Stagno Pietro fu Carlo, domiciliata in Messina).	1335 »	»
»	28636	Stagno Antonino fu Pietro, domiciliato in Messina . . . . »	890 »	»
»	29767	Stagno Antonino fu Pietro, domiciliato in Palermo . . . . »	1250 »	»
»	30482	Detto . . . . »	10 »	»
»	38883	Detto . . . . »	1065 »	»
»	28632	Stagno Guglielmo fu Pietro, domiciliato in Messina . . . . » (La suddetta rendita è gravata d'usufrutto a favore di Stagno Cumbo Anna fu Antonino, vedova di Stagno Pietro fu Carlo, domiciliata in Messina). (Le suindicate rendite sono annotate d'ipoteca pel suddetto Stagno Antonino qual ricevitore generale e tesoriere provinciale di Palermo).	1040 »	»
»	28635	Stagno Guglielmo fu Pietro, domiciliato in Messina . . . . » (La suddetta rendita è gravata d'usufrutto a favore di Stagno Cumbo Anna fu Antonino, vedova di Stagno Pietro fu Carlo, domiciliata in Messina).	540 »	»
»	28640	Stagno Giuseppe fu Pietro, domiciliato in Messina . . . . » (I suddette rendite trovansi annotate d'ipoteca per malleveria di Stagno Antonino qual ricevitore generale della provincia di Palermo).	250 »	»

Firenze, addì 31 agosto 1871.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

Intendenza Militare della Divisione di Perugia

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 5 ottobre 1871, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio suddetto, situato in piazza San Giovanni e San Bernardo, al civico n. 3, avanti il commissario di guerra della Divisione, col mezzo di pubblico incanto a partiti segreti, si procederà all'appalto della infraspecificata provvista, occorrente per il panificio militare di Ancona.

Indicazione dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi		Num. de' lotti	Quantità per cadaun lotto	Prezzo per ogni quintale	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadaun lotto	Tempo utile per la consegna del grano nel panificio militare di Ancona
	Qualità	Quantità totale Quintali		Quintali				
Ancona. . .	Nostrale	2000	20	100	30 50	3	200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il frumento dovrà essere del raccolto dell'annata 1871, del peso netto non minore di chilogr. 75 per ogni ettolitro, e della qualità conforme al campione esistente in questo ufficio, e presso l'Intendenza militare di Ancona.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della guerra col millesimo 1871, i quali sono visibili presso questo ufficio ed in quelli di tutte le altre Intendenze militari.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a quest'ufficio d'Intendenza militare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti o nella tesoreria provinciale.

Tali depositi verranno, pei deliberatari, convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gl'incanti.

Venendo i depositi fatti, come segue generalmente, in cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno ricevuti per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere presentati in carta bollata da lire una, ed in piego suggellato.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Intendenza per il giorno dell'incanto, e prima dell'apertura della scheda del Ministero, e sieno corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà a favore di chi nell'offerta segreta avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore, o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta.

Nell'interesse del servizio, il Ministero ha ridotto a cinque giorni il tempo utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, e perciò detto tempo utile scade alle 12 meridiane precise (tempo medio di Roma) del quinto giorno dopo avvenuto il deliberamento.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro, sono a carico del deliberatario.

Perugia, 19 settembre 1871.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di guerra: SCIOLLI.

4005

BANCA GENERALE DI SICURTÀ IN MILANO

AVVISO.

Convocazione d'assemblea generale dei soci.

Il Consiglio d'amministrazione sulla proposta dell'Ufficio di Direzione in seduta del giorno 14 settembre 1871 ha deliberato a sensi del disposto dell'art. 16 dello statuto sociale di convocare i soci in assemblea generale, la quale avrà luogo il giorno di lunedì 16 di ottobre ed occorrendo il successivo giorno di martedì nella gran sala della Camera di commercio in Milano, alle ore 12 meridiane precise per deliberare sul seguente

Ordine del giorno.

1° Rapporto del Consiglio sull'organizzazione della Banca.
2° Rapporto del direttore generale sulla gestione degli affari sociali.
3° Modificazioni allo statuto organico.
4° Completamento del Consiglio d'amministrazione.

I signori soci dovranno depositare alla Cassa centrale della Banca in Milano, dal giorno 7 e non più tardi del giorno 15 ottobre, i titoli di ammissione all'Assemblea a sensi dell'articolo 12 dello statuto, ritirando ricevuta a matrice del titolo originale di azione o certificato d'azione, o schede di azioni che per essere state sottoscritte in quest'ultimo periodo, non abbiano ancora avuto il concambio del definitivo titolo di azione, nonchè delle polizze di assicurazione il cui premio complessivo raggiunga l'annualità di lire cento.

La ricevuta a matrice del deposito come sopra porterà il numero di voti spettante al presentatore, servirà per ingresso alla sala dell'assemblea e per ritirare dopo gli atti depositati alla Cassa.

Il Presidente
March. FERDINANDO CUSANI CONFALONIERI.

4007 *Il Direttore:* G. BOSSI.

L'INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Avvisa che fu dichiarato lo smarrimento del vaglia del Tesoro rilasciato dalla Tesoreria provinciale di Potenza nel 4 aprile 1871, sotto il n. 315, a favore di questo tesoriere provinciale per la somma di lire 67 80, versate dall'Intendenza di finanza della provincia di Potenza, per restituzione di tassa della ricchezza mobile a Moriondi Michele.

Chiunque avesse rinvenuto il sovraindicato vaglia è invitato di farlo pervenire subito a questa Intendenza per essere consegnato alla parte.

Dato a Roma il 17 settembre 1871. 3974

AVVISO AGLI INSEGNANTI

Il comune di Ancona ha aperto fino a tutto il 15 ottobre p. v. il concorso per la cattedra di quarta classe o di prima rettorica nel suo Ginnasio pareggiato.

L'annuo onorario è di L. 1440.

Il concorrente deve avere la patente regolare per l'insegnamento cui aspira.

Le altre condizioni del concorso sono le stesse determinate nell'avviso inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel foglio del 22 settembre 1871, n. 259, per il concorso alla cattedra di storia e geografia nel Liceo.

4028 *L'Assessore ff. di Sindaco:* N. PACETTI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Letta la dimanda di Salvatore Vinci fu Lorenzo, Carlo e Francesco Crimi fu Giuseppe e coniugi Caterina Aragona fu Giovanni e Giovanni Marino fu Domenico, il marito a sol oggetto di autorizzare la moglie, tutti domiciliati in Messina;

Visti gli atti prodotti;

Letta la requisitoria del Regio procuratore;

Udita la relazione del giudice signor Fulci,

Il tribunale civile di Messina:

Deliberando nella camera del consiglio, in conformità alla scritta requisitoria del Regio procuratore, di cui ritiene i motivi, ordina che dal direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, la vendita di annue lire duecento settantacinque sul Gran Libro suddetto, intestata a favore della ora defunta signora Aragona Anna fu Giovanni, domiciliata in Messina, il di cui cupone, datato in Palermo 28 aprile 1862, portante il n. 1624 del registro di posizione, e n. 4529 del certificato, sia oggi divisa ed intestata ai succennati Vinci e Crimi ed Aragona, cioè: lire sessantacinque di annua rendita, a favore del surriferito Vinci Salvatore fu Lorenzo; lire settanta annue, rendita a favore di Carlo Crimi fu Giuseppe; lire settanta annue, rendita a favore di Francesco Crimi fu Giuseppe; e lire settanta, annua rendita alla signora Caterina Aragona fu Giovanni, moglie a Giovanni Marino fu Domenico, tutti domiciliati in Messina.

Così deliberato il giorno due settembre mille ottocento settantuno dai signori Tito Mascitelli presidente, Ludovico Fulci e Tommaso Toraldo giudici.

Firmati: Tito Mascitelli - Letterio Grassi cancelliere.

Incassate lire tre, n. 6316 bolletta.

Firmato: Grasso cancelliere.

Comandiamo a tutti gli uscieri che ne siano richiesti ed a chiunque spetti di porre ad esecuzione la presente, al Ministero Pubblico di darvi assistenza, a tutti i comandanti ed uffiziali della forza pubblica, di concorrervi con essa quando ne siano legalmente richiesti.

Per spedizione, rilasciata al procuratore legale signor Paolo Caropardo, oggi in Messina il dì 9 settembre 1871.

Il cancelliere
LETTERIO GRASSO.

3972

3979 **ESTRATTO**

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli. — Numero d'ordine 279.

(1ª *pubblicazione*)

Sulla dimanda di Francesco Roessinger nella qualità di procuratore e mandatario speciale delle signore Giuseppa e Sebastiana Lepreux,

Il suddetto tribunale in quarta sezione ha disposto quanto segue:

Il tribunale,

Deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Debito Pubblico che del certificato dei cinque aprile mille ottocento sessantadue, di annue lire quattrocento quaranta, sotto il numero quattromila quattrocento sette, e numero duemila quattrocento ventuno del registro di posizione, in testa di Martin Maria Francesca Adelaide del fu Tommaso, domiciliata in Napoli, intesti lire duecentoventi alla signora Sebastiana Caterina Antonietta Lepreux fu Claudio di Napoli, e lire duecentoventi alla signora Giuseppa Adelaide Francesca Lepreux fu Claudio vedova di Giuseppe Bregi, domiciliata in Napoli.

Così deliberato dai signori Giuseppe Cangiano vicepresidente, Francesco Verde e Ruggiero Lomonaco giudici, il dì dieci ottobre mille ottocento settanta.

Firmati: G. Cangiano - Luigi Jannuzzi.

Rilasciata la presente al procuratore signor Federico Fusco il dì 15 settembre 1871.

Per estratto conforme
Pel cancelliere del tribunale
ANTONIO GAETA, vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Per effetto degli art. 89 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida che il tribunale civile d'Oristano con suo decreto 12 agosto 1871 ha ordinato come segue:

Le cedole sul Debito Pubblico aventi i numeri 376, 377, 378, del valore nominale ciascuna di lire italiane novemila seicento, ed intestate la prima a donna Annica Flores, la seconda a donna Giuseppa Flores e la terza a donna Sofia Flores, restano attribuite per effetto dell'atto di divisione fra gli eredi di donna Annica Flores, e questa erede delle sorelle germane donna Giuseppa e donna Sofia, come infra:

La cedola n. 376 è attribuita per un terzo a ciascuna, a donna Maria Annica Paderi, a donna Giovanna Flores d'Arcais, ed a don Giuseppe Flores d'Arcais;

La cedola n. 377 è attribuita per una metà a don Efisio Flores d'Arcais, e per l'altra a donna Faustina Paderi;

E finalmente la cedola n. 378 pel capitale non favorito dalla sorte in lire italiane millenovecento venti, colle rendite maturate di lire dugento cinquanta, è attribuita a donna Maria Rita Paderi; e per il capitale favorito dalla sorte in lire italiane settemila seicento ottanta, è stato autorizzato per effetto del precalendato atto di divisione il procuratore degli eredi don Raimondo Flores d'Arcais a farne il ritiro per essere impiegato negli usi di cui nel detto atto di divisione.

3987 GIUSEPPE FLORES D'ARCAIS.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova, con ordinanza 6 luglio 1871, sulle instanze di Anna Carpaneto, moglie di Andrea Giambattista Migone, del comune di Pieve di Sori, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione 22 giugno p. p., ha mandato assumersi informazioni intorno all'assenza di Andrea Michele Migone di Andrea Gio. Battista.

3392 F. MARCHELLI, p.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova, con decreto 21 luglio 1871, mandò assumersi informazioni intorno all'assenza di Andrea Luigi Gardella di Giovanni Bartolomeo, del comune di Pieve di Sori, la di cui instanza fu promossa dalla di lui madre Rosa Benvenuta, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione in data 13 luglio 1871.

3393 F. MARCHELLI, p.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino con suo decreto 7 settembre 1871, sulla richiesta delli signori Anna Arra vedova di Giuseppe Visca, Michele, Maria moglie di Giuseppe Bronzino, Carolina, Giovanni e Giuseppina, madre e figli Visca, autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico italiano di addivenire al tramutamento delli due certificati prodotti colli num. 6161 e 6162, intestati al Giuseppe Visca fu Giuseppe, ora defunto, nei seguenti certificati e cartelle sul Debito Pubblico italiano, consolidato 5 per 100, legge 10 luglio 1861, R. decreto 28 stesso mese ed anno, cioè:

1. In quattro distinte cartelle al portatore di lire 200 caduna, per essere rimesse alli Gioanni, Michele, Maria moglie a Michele Bronzino, e Carolina, fratelli e sorelle Visca fu Giuseppe.

2. In un certificato della rendita annua di lire 200 da intestarsi alla Giuseppina Visca fu Giuseppe, minorenne.

3. In un certificato della rendita di annue L. 200 da intestarsi alli Gioanni, Michele, Maria moglie Bronzino, Carolina e Giuseppina, fratelli e sorelle Visca fu Giuseppe, con annotazione d'usufrutto a favore della Anna Arra vedova del Giuseppe Visca fu Giuseppe pendente la di lei vita, colla facoltà alla stessa vedova di poter liberamente e direttamente esigere la detta rendita dall'Amministrazione del Debito Pubblico.

3956 R. PEYRETTI, proc. capo.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dagli articoli 89 e 90 del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si porta a pubblica cognizione che il tribunale civile di Catania, con sua sentenza del 16 febbraio 1871, sulla istanza del signor Giuseppe Scio Musumarra, residente in Catania, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato nominativo della rendita annua di lire 1670, col n. 8387, iscritta a Palermo, consolidato 5 per 100, creato colla legge 10 luglio 1861, intestato a favore di Patti Bella Vincenzo, domiciliato in Catania, onde sia volturato in quanto a lire 1555 annue al nome di Caterina Adornato in Longo, domiciliata in Catania, sola erede del titolare, per intermediaria persona della di lei sorella Giuseppa Adornato; e in quanto a lire 215 annue al nome di Giuseppe Scio Musumarra fu Rosario, domiciliato in Catania, a cui detta Caterina Adornato con tale qualità le ha cedute con atto del 24 ottobre 1860, rog. F. Spampinato, notaro di Catania, per essere vincolate in favore della Camera notarile di Catania per cauzione e patrimonio che lo stesso è tenuto prestare come notaio di detta città, a termini del R. decreto 2 ottobre 1870, n. 10079.

3978 AVV. SALVATORE BATTAGLIA.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli, su dimanda di Pasquale, Maria, Adelaide, Concetta e Giovanni Allegro, ed Olimpia Fortè, con deliberazione del 23 agosto 1871 ha ordinato al Debito Pubblico italiano intestare a' medesimi i due certificati numeri 31353 e 31007, per la rendita complessiva di L. 210, già in testa dei defunti Francesco e Michele Allegro di Pasquale.

3882 PASQUALE ALLEGRO.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Campobasso certifica che avendo riscontrato il registro dei provvedimenti resi in camera di consiglio del corrente anno, in esso ha trovato che il tribunale medesimo in data del trentuno scorso mese di luglio (registrato con marca di L. 1 20), sul ricorso prodotto dal signor Angelo Cristinziano di Montagano, dispose quanto segue:

Il tribunale, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, dispone quanto segue:

1° Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare, per mezzo di un agente di cambio accreditato presso la stessa, il tramutamento dell'intestazione dell'annua rendita di lire 315, iscritta nel detto Gran Libro del Debito Pubblico a favore del fu Emmanuele Cristinziani fu Domenico, con la data Napoli 16 aprile 1862, numero del certificato 5264, numero del registro di posizione 1977, in testa del di lui figlio ed erede Angelo Cristinziano, il quale trovasi di aver già soddisfatto le ragioni e dritti ereditari alle germane Teresina, Quintilla, Cristina e Carolina, giusta l'istrumento del ventitrè agosto 1869.

2° Dispone altresì che la presente sia a cura dell'interessato pubblicata per tre volte nel giornale ufficiale del Regno, coll'intervallo di giorni dieci, e trascorso ugual termine dall'ultima pubblicazione senza alcuna opposizione, ordina al cancelliere di questo collegio di rilasciare l'analogo certificato.

Per la verità ed a richiesta del procuratore signor Gennaro Carissimi rilascia il presente certificato.

Campobasso, 7 agosto 1871.

3994 Il cancelliere: F. LEPORE.

3998 **AVVISO.**

Il signor Pierangelo del fu Pietro Marchiò, domiciliato in Lucca, possidente, con ricorso del dì 19 settembre 1871 ha fatto istanza al signor cav. presidente del tribunale civile e correzionale di Lucca per la nomina di un perito per la stima di alcuni beni immobili, posti nel comune di Camajore, da espropriarsi a carico di Jacopo del fu Domenico Antonio Michetti, possidente domiciliato alla Pieve a Camajore.

Lucca li 19 settembre 1871.

Dott. ANT. GEMIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA della Provincia di Bari

AVVISO D'ASTA

per l'appalto della riscossione della tassa di macinazione dell'anno 1872.

Essendo andati deserti gli incanti tenuti il giorno 15 andante mese per l'appalto della riscossione della tassa sul macinato nei comuni di Barletta e Gravina, si fa pubblicamente noto che il dì 26 settembre corr., alle ore 10 ant. nell'ufficio d'Intendenza di finanza di Bari, dinanzi al sottoscritto o chi per esso, a termini abbreviati, giusta autorizzazione avuta dal prefetto a ciò delegato dal Ministero delle finanze, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candele vergini per l'appalto come sopra, sotto le condizioni già pubblicate nell'avviso 29 agosto u. s. che qui si trascrivono, e con avvertenza che l'appalto sarà aggiudicato quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Numero dei lotti	Indicazione dei comuni in cui deve eseguirsi la riscossione	Presuntivo importo della riscossione	Cauzione	Aggio di riscossione su cui si apre l'asta
1	Barletta.	60,000	10,000	3 per 100
2	Gravina.	36,000	6,000	id.

Per essere ammessi agli incanti i concorrenti dovranno depositare presso la tesoreria provinciale un'ora prima dell'apertura degli incanti il decimo della cauzione in danaro o in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa della giornata.

Questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo presentata la relativa cauzione ed essersi approvato il deliberamento.

Sono escluse dal fare offerte le persone che nell'eseguire altre imprese si sieno rese colpevoli di negligenza o di mala fede verso il Governo quanto verso i privati.

Le offerte dovranno essere fatte in base a dieci centesimi di lira di ribasso sul montare della misura d'aggio.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta offerta di maggiore ribasso.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di far nuova offerta in ribasso al prezzo di provvisorio deliberamento entro il periodo di tempo che sarà fissato con altro avviso, giusta l'art. 98 del regolamento sulla contabilità generale, purchè tale offerta non sia minore del ventesimio del prezzo dell'avvenuta aggiudicazione e sia garantita col deposito come sopra.

In mancanza di offerta di ribasso il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte o alla validità dell'incanto, decide l'autorità che vi presiede.

Il capitolato d'appalto contenente gli oneri e le condizioni che regolare devono la riscossione è visibile da oggi nell'ufficio d'Intendenza dalle ore 8 antimerid. alle ore 3 pomeridiane.

Il presente avviso sarà pubblicato in tutti i comuni della provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale *Il Piccolo Corriere* di Bari.

Bari, addì 20 settembre 1871.

Per l'Intendente
Il 1° Segretario: V. LOCATELLI.

4035

PRESTITO A PREMI 1866 DELLA CITTÀ DI MILANO

20ª ESTRAZIONE — 16 settembre 1871

SERIE ESTRATTE

4163 4611 5184 6345 6604

Le Obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 4163		Serie 4611		Serie 5184		Serie 6345		Serie 6604	
13	50	27	50	46	100	7	100	1	20
29	20	33	20	68	20	16	20	31	50
30	20	57	30000	69	20	48	50	34	20
34	20	70	50	77	50	56	20	57	1000
52	100	87	20	78	20	73	20	61	50
53	50			89	100	75	20	86	500
59	20			94	20	88	100		
66	50					97	20		
68	50								
75	20								

Tutte le altre Obbligazioni contenute nelle 5 serie come sopra estratte, sono rimborsabili con it. lire 10.

Il rimborso si fa a datare dal 15 dicembre 1871, salvo la competente ritenuta, presso la Cassa comunale di Milano.

La prossima estrazione avrà luogo il 16 dicembre 1871.

Milano, 16 settembre 1871.

La Giunta Municipale
Il Sindaco
BELINZAGHI.

L'Assessore PALLETTA. *Il Segretario* BALESTRINI.

Per la Commissione
Carlo Servolini, assessore municip.
Pietro Caglio.
Francesco Cavajani.

3999

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cagliari in camera di consiglio,

Vista la domanda fattasi per parte del notaio Vincenzo Guerri, residente in Firenze, nella qualità di procuratore degli eredi e successori del fu cav. Pietro Lullin di Claudio, domiciliato a Cagliari, nella quale si chiede che il tribunale autorizzi la Direzione Generale del Debito Pubblico a procedere alle richieste operazioni di rimborso e traslazione, o tramutamento dei tre titoli di rendita sul Debito Pubblico, creazione 21 agosto 1838, intestati al detto cav. Pietro Lullin: cioè del certificato n. 26 della rendita di lire 175 61, del certificato n. 628, della rendita di lire 390 e del certificato n. 629 della rendita di lire 150;

Visto l'incartamento presentato a corredo dell'avanzata domanda;

Attesochè con testamento 23 ottobre 1858, aperto e pubblicato dal notaro Giuseppe Fadda in Cagliari nel 5 giugno 1862, il cav. Pietro Lullin istituiva suoi eredi universali l'unico suo figlio signor Giuseppe Lullin, il signor Giuseppe Maria Bruno fu Bernardino, e la signora Maria Nazaria Goltelli fu Francesco; onde agli stessi tre eredi universali per ragion di successione pervenne la rendita suindicata sul Debito Pubblico;

Che deceduta la Maria Goltelli nel 27 luglio 1867, ed apertosi e pubblicato il suo testamento dalla medesima fatto nelli 22 aprile 1865 nelle di lei ragioni succedette il di lei marito cav. Francesco Felix, che essa istituiva suo erede universale, lasciando la legittima alla genitrice Barbara Ansaldo vedova Goltelli;

Che con atto di divisione delli 13 settembre 1867, al rogito del notaro Francesco Tiscornia in Genova, il cav. Felix liberavasi dalla prestazione della legittima alla Ansaldo spettante, mediante consegna d'una rendita di lire 700 in tanti certificati al portatore, rimanendo in conseguenza di piena disponibilità dello stesso Felix gli altri beni ereditari, fra i quali il dritto ad una terza parte della suindicata rendita di lire 915 e centesimi 61, rappresentata dai tre certificati surriferiti, intestati al cav. Pietro Lullin;

Considerato che in forza dei documenti esibiti resta pienamente constatato il diritto dai predetti ricorrenti allegato;

Per ciò tutto, visti gli articoli 78, 79, 81 del Regio decreto 8 ottobre 1870,

Dichiara essere spettato e spettare ai signori Giuseppe Lullin, Giuseppe Maria Bruno e cav. Felix Francesco titolo legale a possedere e disporre della rendita complessiva di lire 915 e centesimi 61, rappresentata dai certificati numeri 26, 628, 629, creazione 21 agosto 1838, intestati al cav. Pietro Lullin, comechè succeduti nelle ragioni e dritti di questo titolare, della rendita medesima, ed autorizza quindi la Direzione Generale del Debito Pubblico a procedere alle operazioni di rimborso, di traslazione, o tramutamento dei tre titoli di rendita più volte enunciati che i medesimi possono richiedere.

Cagliari, 13 agosto 1871.

Satta Musio presidente - Gavino Nieddu - Fois Pisu.

3864 MELIS, vicecanc.

AVVISO. 3726

(3ª *pubblicazione*)

La seconda sezione del tribunale civile di Napoli con deliberazione del dodici giugno mille ottocento settantuno ha disposto che l'annua rendita di lire mille centoquaranta, racchiusa nel certificato sotto al numero tremila seicento quarantotto, e di posizione mille settecento quarantatre, in favore del signor Strickland Carlo fu Giorgio sia dalla Direzione del Gran Libro del Debito pubblico del Regno d'Italia ripartita nel seguente modo:

1. Lire cinquecento settanta in favore di Walter K. Strickland fu Carlo.

2. Lire cinquecento settanta in favore di Rosalia St. Quentin Cholmeley nata Strickland fu Carlo.

Si diffida quindi chiunque abbia interesse ad opporvisi, lo faccia ne' termini di legge; e si esegue la presente prima pubblicazione ai termini dell'articolo ottantanove del regolamento otto ottobre mille ottocento settanta sul Debito Pubblico.

AVV. LUIGI SPASIANO.

3704 **DECRETO.**

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale in Milano, sezione 2ª, deliberando in camera di consiglio, composta dai signori cav. dott. Tagliabue e dai giudici signori dottor Botta e Valle Paolo, in esame il retroscritto ricorso sulla relazione del giudice delegato,

Ritenuto il voto favorevole del Ministero Pubblico;

Visti gli allegati che giustificano la domanda,

Autorizza i coniugi nobili Paolo Martignoni e Rosa Casati e nobile ingegnere Pietro Martignoni curatore ed amministratore come è detto nello stesso ricorso:

1° Alla divisione in due o più certificati, del certificato n. 33554 della rendita annua di lire 215, l'uno al portatore, senza alcun vincolo, della rendita di lire 70, corrispondente ad un terzo di essa rendita devoluta per eredità ai genitori del defunto Carlo Martignoni, e l'altro della rendita di lire 145 da intestarsi ai minori Teresa, Pietro ed Antonio fratelli e sorella di Paolo usufruttuario, in curatela ed amministrazione del loro zio nobile ingegnere Pietro Martignoni.

2° Alla intestazione del certificato n. 36527, della rendita di lire 65 per intiero ai suddetti Teresa, Pietro ed Antonio minorenni e nascituri, pure in amministrazione e curatela come sopra, ma col vincolo usufruttuario a favore del ripetuto loro padre nobile Paolo Martignoni, ritenuta a vantaggio delli stessi minori la quota ereditaria che spetterebbe a lui ed alla moglie Rosa Casati.

Milano, dal Regio tribunale civile e correzionale, il 22 luglio 1871.

Tagliabue, vicepresidente.
Rossi, vicecancelliere.

Per copia conforme alla trascrizione esistente nei registri della cancelleria.

Milano, li 23 agosto 1871.

D'ADDA, vicecancelliere.

3951 **NOTIFICANZA.**

(1ª *pubblicazione*)

Si annunzia per gli effetti che di ragione che il tribunale civile d'Alba con suo decreto 1° settembre 1871 ebbe a dichiarare competere diritto al signor Tommaso Almonte fu Francesco di Bra, come erede del suo padre, di esigere gli interessi sino al 19 giugno ultimo, epoca della costui morte, sulla rendita del Debito Pubblico di lire 390, rappresentata dal certificato col n. 139904, intestato a Cavagnone Matteo d'Andrea pure di Bra, gravata d'ipoteca a favore della Giovanna nata Almonte moglie di quest'ultimo e vincolata d'usufrutto a favore del suddetto Francesco Almonte.

Bra, 10 settembre 1871.

Notaio MODESTO BOSSOLO.

ESTRATTO PER INSERZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino, sull'instanza di Taglianti Carlo, Gioanni, Angelo e Margherita fu Gioanni, residenti il primo e l'ultima in Torino, il secondo a Privano, il terzo a Reggio d'Emilia, il cinque corrente settembre pronunciò decreto del tenore seguente:

Autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in cartelle al portatore della rendita consolidato cinque per cento, creazione 10 luglio 1861, iscritta in capo a Taglianti Gioanni fu Giuseppe, domiciliato in Torino, qui deceduto il 23 luglio 1864 senza testamento, come da certificato 5726 della rendita di lire ottanta annue, dichiarando tale rendita essere devoluta ai ricorrenti di lui eredi intestati per sette ottavi alli Taglianti Carlo, Gioanni ed Angelo fratelli, di lui figli, residenti il primo a Torino, il secondo a Privano, il terzo a Reggio d'Emilia, e per un ottavo alla Margherita Taglianti figlia del detto defunto Gioanni Taglianti, residente a Torino.

Gabatti presidente, L. Perzolio giudice e Borgialli vicecancelliere.

Torino, 8 settembre 1871.

3873 F. GIORDANO, proc. capo.

Avviso di vendita giudiziale.

Con sentenza del tribunale civile di Velletri in data 8 aprile 1870 venne ordinata la vendita di vari fondi urbani e rustici, posti nella città e territorio di Cori, pignorati li 13 e 14 settembre 1869 e primo febbraio 1870 con verbale di Giuseppe Rossetti cursore in Cori.

Essendo rimasti invenduti per mancanza di oblatori nell'incanto del 16 novembre 1870, e nell'altro dei 18 agosto 1871 i seguenti fondi, si procederà al terzo incanto per la vendita dei medesimi nel giorno ed ora infrascritti.

Descrizione dei fondi urbani situati nella città di Cori.

Casa di abitazione di due piani, posta in via Tufate, numero civico 23, confinante lateralmente con beni di Sante Sbandi e Tommaso Cerasa, e al di sopra in parte con beni di Giuseppe Zitarelli, valutata L. 585.

Ambiente terreno ad uso oliara, piazzetta di S. Giovanni, numero civico 10, confinante al di sopra con beni di Francesca Scarnicchia e lateralmente col vicolo, e piazzetta di S. Giovanni, e beni di Niccola Piccioni, salvi, ecc., valutato L. 437 50.

Descrizione dei fondi rustici situati nel territorio di Cori.

Terreno seminativo olivato, in contrada Pio Oliveto, della quantità di tavole censuarie sette e cent. 82, pari a quarta una, scorzi due e quartucci tre (misura romana), confinante con beni di Felice Cipriani vedova Gasparini, Pasqua Moroni vedova Giupponi, e da due lati col fosso delle Porticelle, valutato L. 541 43 3.

Terreno seminativo olivato in quanto al solo utile dominio, in contrada le Pastine, di proprietà diretta del canonicato nella veneranda chiesa di Santa Maria, goduto attualmente dal signor canonico D. Pietro Moroni, cui si corrisponde il quarto dei frutti, della quantità di tavole censuarie sette e cent. 40, pari a quarta una, scorzi due e quartuccio uno e mezzo (misura romana), confinante con beni di Giuseppe Bruschi, del suddetto canonico, di Tommaso e Severino Vittori, e del signor Luigi De Angelis, valutato L. 198 85 2.

Terreno seminativo olivato, di solo diretto dominio, ritenuto a colonia colla corrisposta al quarto dei frutti da Tommaso Palleschi nel quarto del Macello, vocabolo Vaschetta, della quantità di tavole due e cent. 31, pari a scorzi due (misura romana), confinante con beni Allegri mediante fossetto, della veneranda confraternita della Carità e colla strada del Piglione, salvi, ecc., valutato L. 87 76 1.

In tutto L. 1850 54 6.

Il giorno di venerdì 27 ottobre 1871, alle ore 10 antimeridiane in punto, nella cancelleria del tribunale civile di Velletri si aprirà l'incanto per la vendita complessiva di tutti i suddetti fondi sul prezzo totale di essi in lire 1850 54 6, e per la vendita di ciascun fondo separatamente sul prezzo respettivo di stima sopra enunciato.

Nella cancelleria anzidetta nel fascicolo della causa iscritta in prot. n. 342 del 1870, sotto il giorno 30 giugno 1870, esiste prodotta la perizia giudiziale del signor Augusto Pipini del giorno 26 settembre anno suddetto, il capitolato e l'estratto delle iscrizioni ipotecarie.

4039 ANGELO VITA, proc.

3728 **AVVISO.**

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, 1° periodo feriale, sezione civile, dietro richiamo sportogli il 22 agosto 1871, atteso che è provato che i ricorrenti sono eredi della loro madre Apollonia Soffredini e della predefunta germana Clelia Manzi emanò il seguente decreto:

Dichiara Augusto ed Adriano Manzi eredi in parte immediati ed in parte mediati della fu Clelia Manzi Lombardi, ed autorizza perciò lo svincolo e la libera consegna ai medesimi della cartella di consolidato romano per l'annua rendita di lire 84 84, intestata a favore della suddetta Clelia col n. 54905 del certificato e 23007 del registro.

Roma, 26 agosto 1871.

F. PANSERINI, vicepresidente.
N. CASINI, vicecancelliere.

CONVITTO CANDELLERO

Torino — Via Saluzzo, numero 33

ANNO 27°

Col 2 novembre si ricomincierà la preparazione per l'ammessione alla R. Accademia Militare, alla Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e di Marina, nonchè all'Istituto Tecnico-Industriale e Professionale. 3822